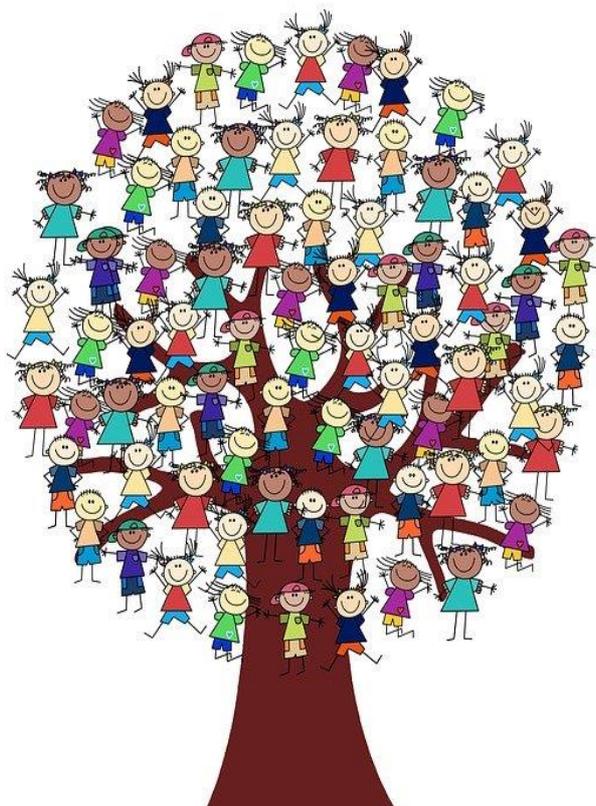




Protocollo di Accoglienza

PER ALUNNI NAI





Indice

1. Premessa	2
1.1 Che cos'è il Protocollo di Accoglienza per NAI.....	2
1.2 Destinatari	2
1.3 Finalità	3
1.4 Alunni Stranieri e NAI.....	4
1.5 Quadro Normativo di riferimento	4
2. Le fasi da attuare	6
2.1 Iscrizione	6
2.2 Prima conoscenza	7
2.3 Inserimento.....	8
2.4 Verifica e valutazione	9
2.4.1 Esonero dalla seconda lingua straniera straniera.....	10
2.4.2 prove INVALSI	11
2.4.3 Esami di stato.....	11
2.5 Predisposizione PDP NAI.....	11
3. Collaborazione con il territorio.....	12
4. Formazione dei docenti e dei genitori sulla tematica	12
5. Descrizione sintetica dei ruoli e compiti.....	13

1. Premessa

1.1 Che cos'è il Protocollo di Accoglienza per NAI

Il Protocollo di Accoglienza per NAI è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel P.O.F, predispone e organizza le procedure che la scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri.

Costituisce uno strumento di lavoro che è stato parzialmente integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate nel nostro istituto e partendo dal protocollo in rete realizzato nell'anno scolastico 2011/12 dagli istituti di Chiavenna (il Circolo Didattico, gli Istituti Comprensivi "G.Bertacchi" e "G. Garibaldi", l' I.T.C.G. "L. Da Vinci") e di Novate Mezzola che insieme crearono ciò che allora funzionò come "Rete interculturale delle scuole della Valchiavenna".

1.2 Destinatari

Il Protocollo di Accoglienza per NAI è pensato per alunni ed alunne stranieri NeoArrivati in Italia, è un documento che si rivolge alle famiglie e a tutti gli operatori all'interno dell'Istituto coinvolti nelle fasi di iscrizione, accoglienza, didattica con i soggetti stranieri e NAI dell'Istituto (Dirigente Scolastico, uffici di segreteria, docenti, educatori, mediatori culturali).

La necessità è quella di creare un documento che specifichi le azioni necessarie per un percorso inclusivo, differenziando le azioni in base ai contesti e alle varie situazioni che si possono presentare al Consiglio di Classe o al Team docente.

1.3 Finalità

La sua adozione ha consentito e consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n°394 intitolato "iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
- individua le risorse necessarie per tali interventi.
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri;
- sostenerli nella fase d'adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola;
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

1.4 Alunni Stranieri e NAI

Si intende come Alunni stranieri alunni provenienti da altri paesi, non italofoeni e che hanno avuto una scolarizzazione all'estero, indipendentemente dalla cittadinanza o meno. Essi possono infatti essere di cittadinanza straniera o italiana: nati e residenti all'estero oppure naturalizzati italiani dopo adozione internazionale.

Sono da considerare NAI gli studenti neoarrivati in Italia del tutto non italofoeni e non in grado di utilizzare l'Italiano L2 come lingua di comunicazione o studenti inseriti nella scuola italiana da meno di due anni.

Si ricorda che per gli stranieri adottati si fa riferimento alle [Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri](#).

1.5 Quadro Normativo di riferimento

I minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all'istruzione; per essi valgono i principi di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico. Le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli.

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri presenti in Italia legalmente (assieme ai genitori con permesso di soggiorno) o illegalmente (assieme ad adulti privi di permesso oppure giunti 'non accompagnati') è affermato in modo vincolante da numerose convenzioni, documenti e normative, internazionali, europei e nazionali.

Secondo la nostra Costituzione art.10: *"L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali"*

Nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n°394 : *"I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"*.

Riferimenti normativi:

- [Legge n.40, 06/03/1998](#), "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- [D.P.R. n. 394, 31/08/1999](#) "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- [Legge n. 189, 30/07/2002](#) (nota come legge Bossi-Fini)
- [Legge n. 53/2003](#) riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio.
- [Documento dell'ottobre 2007 La via italiana per la scuola interculturale](#)
- [Norme per la valutazione 30/10/2008](#)
- [Nota MIUR 8/1/2010 \(PEP\)](#)
- [Indicazioni Nazionali per il curriculum](#), Novembre 2012.
- [Dir.Min. 27/12/2012](#)
- ["Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali ..."](#) ,Milano 2013.
- [Circolare ministeriale 8 , 6 marzo 2013](#)
- [Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri](#) Febbraio 2014
- [L'integrazione scolastica dei minori stranieri, 15 maggio 2019](#)
- [Nota 1865/2017- Indicazioni in merito all'Esame di stato](#)
- [Nota svolgimento Prove Invalsi BES,2017](#)

2. Le fasi da attuare

2.1 Iscrizione

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Il primo incontro e colloquio dei genitori stranieri avviene con il Dirigente Scolastico o con il Referente al quale farà seguito l'iscrizione presso la segreteria.

Fra il personale di Segreteria è individuato un incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri in modo continuativo.

Compiti della Segreteria:

- fissare un primo incontro, entro 3 giorni, tra famiglia e Dirigente Scolastico o Funzione Strumentale / Referente Intercultura;
- iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue (ove possibile);
- raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità (se esistente);
- fornire ai genitori modulistica bilingue per facilitare loro la comunicazione con gli insegnanti.

Materiale:

- modulo d'iscrizione
- modulistica varia multilingue

2.2 Prima conoscenza

La prima conoscenza si articola in un incontro tra la famiglia e Dirigente Scolastico o delegato.

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute dall'alunno. Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettiva frequenza in classe intercorre un lasso di tempo (max. 1 settimana) che può permettere ai docenti di curare l'inserimento, che dovrà essere possibilmente graduale (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe).

Il Dirigente Scolastico, a seguito di un confronto con una rappresentanza degli insegnanti interessati, effettua la scelta della classe, sezione o indirizzo tenendo in considerazione anche il numero di alunni per classe, la presenza di altri alunni stranieri e le problematiche rilevanti nella classe.

Il team docenti o l'insegnante coordinatore effettua il primo colloquio con l'alunno, la famiglia durante il quale:

- raccoglie informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola.

Materiale:

- traccia di primo colloquio con la famiglia;
- raccolta aggiornata di schede informative sui sistemi scolastici di altri Paesi;
- elenco di possibili mediatori linguistici locali (mediatori professionisti, genitori, referenti comunità stranieri, studenti...).

2.3 Inserimento

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene in base a quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394:

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica o alla classe inferiore, tenuto conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente conseguito dall'alunno nel Paese di provenienza.

Compiti dei docenti:

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla scuola, non ad un unico insegnante.

I docenti possono prevedere un **percorso individualizzato** che consenta una temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una maggiore competenza linguistica.

I docenti hanno il compito di:

- favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:
 - *informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa;*
 - *dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;*
 - *preparare un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...);*
 - *individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;*
 - *favorire l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di cooperative learning, di contesto variato.*
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento puntando a risultati inscrivibili in una fascia di essenzialità e accettabilità;

- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- verificare periodicamente il processo di inserimento e apprendimento dell'alunno;
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- valorizzare la cultura di altri popoli;
- mantenere i contatti con il Referente d'istituto per valutare l'inserimento e rilevare eventuali difficoltà.

2.4 Verifica e valutazione

Per la valutazione degli alunni stranieri è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico, rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2 e quindi prospettare il raggiungimento degli obiettivi in tempi non brevi.

È importante privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" prendendo in considerazione il percorso dello studente, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e –soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate

Nel primo quadrimestre, sul documento di valutazione, a seconda della data di arrivo dello studente e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche possono venire espressi, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari enunciati di questo tipo o simili:

a) *“La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”;*

b) *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.*

Enunciati del primo tipo sono formulati ad esempio quando l'arrivo dello studente è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione; si può eventualmente riportare la data d'arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana.

Enunciati del secondo tipo invece sono utilizzati quando lo studente partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari.

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

Materiale:

- schede di valutazione;
- semplificati di argomenti di varie discipline.

2.4.1 Esonero dalla seconda lingua straniera straniera

“Si rammenta, infine, che, ai sensi dell’articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l’insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell’autonomia delle istituzioni scolastiche. Eventuali disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti verranno fornite successivamente.”

Circolare ministeriale 8, 6 marzo 2013

“Si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l’insegnamento dell’italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.”

Nota 1865/2017- Indicazioni in merito all'Esame di stato

Può essere adottato e approvato dal Consiglio di Classe o Interclasse, in accordo con la famiglia, qualora si ravvisasse la necessità di potenziare la lingua italiana con un percorso didattico personalizzato, esplicitato nel PDP. Particolarmente necessario, ad esempio, se l’arrivo NAI coincide con l’ultimo anno di scuola Secondaria di Primo Grado.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione di questo esonero della seconda lingua straniera, in quanto la lingua italiana stessa risulta ancora straniera per l’alunno NAI.

2.4.2 prove INVALSI

Le prove INVALSI previste nel mese di maggio di ogni anno scolastico coinvolgono le **classi II e V primarie**.

Per le **classi terze della Secondaria di Primo Grado** le prove INVALSI si effettueranno nel mese di aprile (a partire dall'a.s. 2017/18). Il loro svolgimento costituisce requisito di ammissione all'esame di stato. Queste prove sono sostenute anche da alunni NAI, con la possibilità di lettore.

2.4.3 Esami di stato

Nello stabilire le prove d'esame, non essendo possibile una diversificazione, sarà importante graduare le prove e dichiarare i contenuti essenziali e gli obiettivi minimi previsti per gli alunni stranieri che hanno seguito percorsi didattici personalizzati.

Per la conduzione del colloquio sarà opportuno individuare i criteri essenziali in relazione al candidato e alla programmazione attuata.

Qualora lo si ritenesse necessario si ricorda che nel DM 741 del 3/10/2017 art.9, comma 4 è previsto che:

“Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera”.

2.5 Predisposizione PDP NAI

Il PDP dedicato allo svantaggio linguistico denominato PDP NAI è stato sperimentato nell'a.s. 2018/19 presso il nostro istituto, sia nella scuola primaria che secondaria, e approvato in Collegio Docenti. Si trova nella sezione [“Inclusione”](#) del nostro sito.

Si tratta di un PDP di carattere transitorio (un anno, massimo due anni) per quegli alunni non italofoeni in svantaggio linguistico e/o culturale. Per questo motivo si è dato spazio ad alcune voci che riguardano le lingue conosciute, il vissuto scolastico e personale al fine di fare emergere i punti di forza e fragilità nel pregresso scolastico, per ciò che riguarda l'esposizione alla lingua madre e all'italiano, e a quegli aspetti del vissuto

personale e familiare che possono essere rilevanti (per gli alunni adottati, in situazioni di migrazione difficili, ecc.).

Il PDP NAI segue le fasi di ogni Piano Didattico Personalizzato :

- incontro dei docenti con la famiglia e altri referenti (es. mediatore linguistico);
- predisposizione PDP in Consiglio di Classe o interclasse;
- condivisione con la famiglia e lo studente.

3. Collaborazione con il territorio

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteca e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

4. Formazione dei docenti e dei genitori sulla tematica

Per la formazione dei docenti si fa riferimento al **Piano Triennale di Formazione del Personale**, disponibile sul sito della scuola.

Per la formazione dei genitori la scuola si impegna a diffondere alle famiglie le iniziative che sensibilizzano e promuovono l'Intercultura nel territorio.

5. Descrizione sintetica dei ruoli e compiti

Personale	Compiti
Dirigente scolastico	Attua la fase di prima accoglienza, acquisisce l'iscrizione e la documentazione, determina la classe d'inserimento in collaborazione con la F.S.
Funzione Strumentale (F.S.)	Collabora con il Dirigente scolastico, coordina gli incontri con i servizi e le famiglie e ne cura i rapporti. Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita. Aggiorna il database delle situazioni dell'istituto. Promuove e sensibilizza l'approfondimento delle tematiche relative all'Intercultura e inserimento stranieri.
Coordinatore di classe/Docente prevalente	Rappresenta il CdC nei confronti della famiglia. Coordina e diffonde eventuali comunicazioni ed aggiornamenti al CdC. Fa richiesta alla F.S. di interventi con mediatori, quando necessario.
Docenti	Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione. Partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata; predispongono il PDP e conseguentemente predispongono interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno NAI. Mantengono i rapporti con la famiglia e le figure di riferimento.
Personale di segreteria	Fornisce alle famiglie copia sintetica del protocollo d'accoglienza. Gestisce il fascicolo riservato, protocolla i documenti riservati (PDP, relazioni ecc.) e ne predispone una copia da consegnare al coordinatore e alla F.S.